

rivista

il biaschese



Anno 48 - Nr. 463 - dicembre 2024

Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina

3valli



Feste buonissime



Visita del nostro inviato nella fabbrica di dolci di Ambri dai fratelli Buletti (p. 5). Fotografia di Michela e Roger Locatelli.

Gentilezza

Sempre più spesso sento persone che si lamentano dell'aggressività della gente. Come se la violenza verbale stesse aumentando. Si arriva sempre più in fretta a dirsi le cose male, gridando, accusando, insultando.

Me lo dicono nei negozi, me lo dice mia cugina che lavora al call center per una grande ditta, lo riscontriamo noi giornalisti nelle redazioni. Se una volta le critiche si formulavano in maniera più posata e argomentata, adesso si comincia subito con lo slogan denigrante. Si pretende che ci sia una rettifica, subito, altrimenti ve lo scordate il mio abbonamento, non sarò più vostro cliente, vi denuncio.

Ma perché?

Cosa è successo?

Per rispondere a questa domanda, forse, possiamo prima vedere che cosa placa gli animi in queste situazioni. Io personalmente ho sviluppato una tecnica difensiva che funziona: la gentilezza. Se ricevo una di queste mail al vetriolo perché magari ho sbagliato una data, o non ho messo il nipotino giusto in copertina, o altre questioni a mio parere non gravi, allora in generale provo a usare un tono molto dolce, e subito chi sta dall'altra parte si sgonfia. Come se si fosse preparato alle armi per niente. E un po' spiazzato capisce - si ricorda! - che si può anche parlare in maniera civile.

Poi certo, se mi capita di ricevere insulti come questo: «è a causa di persone come te che la società va male», come mi hanno detto un paio di volte, perché apriti cielo ho valorizzato una persona con un altro passaporto rispetto a chi mi scrive, o qualcuno che ha fatto una sua diversa scelta di orientamento amoroso, allora non uso la dolcezza ma preferisco il silenzio. Straccio la lettera nella mia testa.

E per tornare alla nostra domanda di partenza, dunque: perché si imbraccia un fucile così facilmente ai nostri giorni? Perché si dà per scontato che l'altro è sul piede di guerra, si crede che sarà battaglia, perché si è dimenticato che si può parlare? Colpa dei social? Forse. Dei politici che si insultano invece che dare il buon esempio? Sarà.

Abbiamo paura, paura di perdere, di essere nel torto, di fare la figura dei deboli: e allora attacchiamo. Attacchiamo per primi.

Quello che possiamo fare è provare a usare di nuovo quel muscolo dimenticato, chiamato 'riguardo'; dire qualcosa di piccolo e gentile, cominciare con Buongiorno, dire Mi dispiace, Questa è la mia opinione. Far tornare sul podio il dubbio, il tempo che ci si prende per rispondere, per parlare, prima di puntare il dito. Sarebbe bello. Sarebbe una cortesia.

Buone Feste!

Sara Rossi Guidicelli

Abbonamento 2025

11 numeri fr. 60.-

Abbonamento sostenitore

fr. 75.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 70.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 6.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl

Via Cantonale 47 - 6526 Proposito

tel. 091 863 19 19

fax 091 863 27 64

e-mail: info@3valli.com

www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca

Responsabile di redazione

Sara Rossi Guidicelli

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli n. 1 - 2025:

10 dicembre 2024

5 mestieri

Due pasticceri ad Ambri

6 l'Ospite

Alessandro Corti, tra caseifici e Granconsiglio

8 ricorrenze

Sat Ritom: 100 anni di passione per la montagna

10 persone

Un Bert diplomatico ad Haiti

12 storie di Biasca

I tiri militari su territorio patriziale

14 pubblicazioni

Blenio, antichi sguardi dall'alto

17 sport

Ticino Adventure, il lato avventuroso di Cresciano

18 quiz

20 eco delle valli

32 in memoria

33 album del nonno

34 agenda

35 il cruciverba

Parole crociate delle Tre Valli

Segui la Rivista3valli



ottica forni+

Ottica Forni SA - CH-6710 Biasca
Tel. 091 862 44 74



Ottica Forni vi augura
Buone Feste!

Buongiorno Alessandro; prima di tutto parliamo di Chiggiogna: che posto è per lei?

Il luogo in cui si cresce, specialmente durante l'adolescenza, riveste un'importanza fondamentale: è qui che si creano le prime relazioni significative e si costruisce la propria rete di amicizie. Dopo aver trascorso alcuni anni in grandi centri urbani del Ticino e della Svizzera, ho avuto l'opportunità di fare ritorno al mio luogo d'origine per crescere i miei figli. È una decisione consapevole, dettata dal desiderio di offrire loro la possibilità di sperimentare una crescita simile alla mia,

l'Ospite

di Sara Rossi Guidicelli

Alessandro Corti, tra caseifici e Granconsiglio



immersa in un ambiente naturale fatto di boschi, prati e momenti di libertà.

Tornare a vivere nel comune dove si è trascorsa l'adolescenza non è sempre una scelta semplice: è essenziale che il proprio partner condivida questa visione, dato che impatta sulle abitudini e sullo stile di vita di tutta la famiglia. Tuttavia, per me, questa è stata una priorità: desidero che i miei figli possano

vivere un'infanzia autentica, giocando all'aria aperta, esplorando la natura e, perché no, combinando qualche piccola marachella in compagnia dei figli dei miei amici di un tempo. È una scommessa, ma spero che possano costruire ricordi preziosi, simili a quelli che ancora custodisco.

E veniamo ora alle sue passioni, i suoi inte-

ressi. Quello che fa alzare la mattina e che meraviglia durante il giorno.

Con tre figli piccoli, posso dire che una delle motivazioni principali per alzarmi ogni mattina sono proprio loro: non solo perché funzionano come 'sveglia naturale', ma soprattutto come fonte di ispirazione. Sono loro la meraviglia quotidiana per cui vale la pena affrontare le sfide e cercare di dare il meglio di me in ogni ambito. Sapere di avere una responsabilità così importante mi sprona a lavorare con impegno, cercando di costruire per loro un futuro sereno e ricco di opportunità.

Oltre alla famiglia, nutro molte passioni che arricchiscono la mia vita. Amo l'enogastronomia, lo sport – pur non avendo mai praticato discipline a livello agonistico – la natura, la montagna e la musica. Tuttavia, tra impegni familiari, professionali e politici, il tempo da dedicare a questi interessi è ridotto. È un compromesso normale, poiché ogni ruolo che ricopro – padre, professionista, politico – porta con sé sfide stimolanti e significative, rendendo ogni giornata intensa e appagante.

Ora, parliamo di caseifici. Cosa deve fare il direttore di un Caseificio come quello del Gottardo?

Il Caseificio del Gottardo è una piccola-media impresa, il che richiede al suo direttore di possedere competenze versatili e di saper coprire più ruoli contemporaneamente. È fondamentale che riesca a gestire vari aspetti dell'azienda: dall'amministrazione alle vendite, dalla produzione alla gestione del personale, fino allo sviluppo di nuovi prodotti.

So di essere stato fortunato: posso contare su collaboratori competenti e affidabili, che godono della mia piena fiducia. Questo mi consente di delegare sempre più le attività quotidiane, il famoso daily business, permettendomi di dedicare tempo prezioso alla pianificazione e allo sviluppo di nuovi progetti per il futuro del caseificio.



Ambrosini Vini,
una passione
che vale oro!



www.ambrosini-vini.ch | info@ambrosini-vini.ch



E il Caseificio come sta?

Il Caseificio dimostrativo del Gottardo rappresenta una piccola realtà montana che si trova a competere in un mercato regionale e nazionale estremamente competitivo, dove i prodotti di alta qualità abbondano. L'azienda si sviluppa su tre attività principali: la produzione e la vendita dei formaggi, il ristorante e lo shop aziendale. Nonostante le difficoltà attraversate nel 2016, è stato proprio in quella fase critica che l'azienda ha trovato la spinta per un rilancio. Grazie alla visione strategica della proprietà, che ha rafforzato in modo importante il consiglio di amministrazione e sostenuto la nuova direzione nella riorganizzazione, il Caseificio è riuscito a riposizionarsi e a tornare competitivo.

Oggi il settore lattiero-caseario affronta sfide significative, ma il nostro obiettivo rimane quello di valorizzare il latte ticinese, trasformandolo in loco e garantendo ai produttori il ritiro del latte. Questa missione non solo promuove la sostenibilità locale, ma permette anche di valorizzare la qualità e l'unicità del prodotto, un aspetto che riteniamo centrale per la crescita dell'azienda e per il futuro del settore caseario ticinese.

Avete fatto ricorso alla creazione di un caseificio in Valle di Blenio. Come mai non pensate che per la vostra immagine e per la valorizzazione dei formaggi dell'Alto Ticino sia meglio dialogare e allearsi,

discutere magari di diversificare i prodotti e collaborare senza farsi concorrenza?

La realizzazione di un nuovo caseificio sul territorio ticinese rappresenta già di per sé un ulteriore elemento di criticità su un mercato, quello ticinese appunto, piuttosto saturo. Per esperienza propria, il Caseificio del Gottardo ha voluto segnalare le criticità e i rischi connessi con l'entrata di un nuovo attore in queste condizioni di mercato. A nostro modo di vedere, non vi sono le premesse, di principio, per accogliere un'altra struttura, che richiederebbe di enfatizzare ulteriormente le difficoltà che abbiamo vissuto in prima persona. A maggior ragione se la realizzazione e, quantomeno la fase iniziale, viene sostenuta finanziariamente con fondi pubblici.

Si tratta comunque di una scelta strategica, quindi di competenza del consiglio di amministrazione (perciò è il presidente del CdA che può fornire ragguagli più dettagliati in merito). Il Consiglio di amministrazione ha comunque dato la sua totale disponibilità alle parti coinvolte e in particolare ai promotori del progetto Blenio+, alla Sezione dell'Agricoltura e alla Federazione Ticinese di Produttori di Latte, per definire una soluzione coordinata che possa tenere appunto conto degli interessi di tutte le parti e, soprattutto, del mercato di riferimento e della filiera del latte.

Allora terminiamo con un'ultima doman-

da: un anno fa aveva promosso insieme a Claudio Isabella alcune iniziative parlamentari per rilanciare la natalità in Ticino chiamando la campagna 'Per una politica demografica a favore dei giovani'. Può per favore riassumerci i contenuti e i risultati raggiunti fino ad ora?

Le quattro iniziative demografiche, il cosiddetto poker, puntano a contrastare il declino demografico e a preservare il sistema sociale attuale, incentivando famiglie e giovani. Le proposte riguardano quattro ambiti.

Aspetto culturale: definire un dipartimento responsabile per lo sviluppo demografico e promuovere il valore della famiglia tra i giovani.

Sostegno finanziario: aumentare gli assegni familiari e offrire un assegno parentale alla classe media.

Conciliabilità lavoro-famiglia: favorire flessibilità lavorativa nelle aziende pubbliche e garantire strutture di accoglienza gratuite per bambini alla classe media.

Accesso alla casa per i giovani: sconti sulle tasse fondiaria e ipotecarie per under 40 e un mandato alla Banca dello Stato per promuovere l'insediamento giovanile.

L'obiettivo è rendere il Cantone più attrattivo per famiglie e giovani, sostenendo la stabilità demografica e sociale.

Ad oggi le quattro iniziative sono al vaglio delle commissioni parlamentari specifiche, quindi per il momento non ci sono aggiornamenti. ■

angolo della filatelia

Un dono ben accetto

Chi lo riceve o lo compera per se stesso, il libro annuale dei francobolli della Posta Svizzera rappresenta una fantastica opportunità per collezionare i francobolli emessi durante l'anno che presto volge al termine. Anche se osservare e riflettere sul messaggio che ogni francobollo sa esprimere quasi più di altra cosa innovativa con lo scopo d'informare, il minuscolo oggetto racchiude importanti significati. Arte e cultura sono elementi che si delineano strettamente tanto che l'artista consapevolmente li ha coniugati per produrre effetti comunicativi al fine d'instaurare conoscenze e gioie a chi li guarda con interesse. Ogni segreto è svelato dal testo che accompagna ogni figura e poi, questa volta, la presentazione di ogni emissione assume una modalità bizzarra, al di fuori dagli schemi usuali, quasi inimmaginabile tanto che così potrebbe essere solo sognata. L'inconsueto aiuta a fissare meglio nella memoria ogni francobollo con le proprie caratteristiche sia anche solo per ricordare chi fosse l'autore. Addirittura, nella collezione 2024, il francobollo per la Giornata del Francobollo celebrata ogni anno, è opera di Manuela Pfrunder, l'artista che vinse il concorso per le attuali banconote tutt'ora in corso. Intanto, il libro intitolato *Francobolli*



svizzeri potrebbe indurre in errore a chi suppone di essere al completo. Eppure non è proprio così poiché mancano i francobolli dei personaggi di fumetti e di

cinematografia Garfield e Paddington per i quali la Posta nemmeno si è dedicata all'allestimento delle buste primo giorno. Chi desidera sopperire a tale manchevolezza, a ogni collezionista interessato, la Società Filatelica Tre Valli offre il proprio consiglio anche con la preparazione dei relativi documenti cosiddetti Fdc. Frattanto, per questioni di corretto intento filatelico, il conseguente concetto dovrebbe riguardare la sola proposta di tariffa postale esatta. Non è sfavorevole, anzi sembrerebbe propositivo, costruttivo e divertente dilettarsi in un simile esercizio didattico tanto da mostrarlo durante le riunioni mensili alla sede di Biasca o, **sabato 7 dicembre** a Bellinzona, Casa del Popolo, in occasione della manifestazione Giornata del Francobollo, evento aperto a tutti. Poi, i francobolli così raccolti nel libro e magari, come appena menzionato, con l'aggiunta dei quattro valori mancanti su Garfield e Paddington, tutti da 120 centesimi, rappresenta una bella strenna da porre sotto l'albero e pure noi ci uniamo al pensiero esprimendo gli auguri di Buone Feste con la scelta illustrativa di uno dei quattro francobolli ideati in tema per la spedizione di auguri a familiari e amici a noi vicini come pure nel resto del mondo.